

Negli anni sessanta del secolo scorso, l'urbanistica era la costruzione delle scelte di uso del territorio e la cura dei bisogni sociali delle comunità; i programmi per il futuro dei cittadini erano argomenti di dibattito culturale e battaglie sociali.

Oggi i partiti politici non discutono più di progetti di società e la politica dominante viene un po' da tutti presentata e accettata come base e fondamento della modernità.

Ma la modernità è in crisi e lo sviluppo, caratterizzato dallo sfruttamento economico e ambientale delle risorse naturali e da un ciclo immobiliare intenso, sembra essere arrivato al capolinea. Stiamo attraversando una fase di cambiamento storico e lo stesso concetto di crescita è oggi messo in discussione. La disoccupazione è in aumento e contemporaneamente c'è un gran bisogno di lavoro per curare territorio e ambiente, per ristrutturare le città, per salvare i beni culturali.

In questo scenario si inseriscono i tre incontri su Gorizia e Nova Gorica, ciascuno dedicato ad una questione specifica, orientati secondo un punto di vista critico, generalmente lontano dal senso comune degli amministratori pubblici, ma molto spesso vicino a quello della maggioranza dei cittadini.

tutti gli incontri si svolgeranno
a Gorizia, alle ore 17:30,
nella Sala Della Torre
della Fondazione Carigo,
via Carducci 2

organizzazione: **Paolo Sergas**

mail: paolosergas@yahoo.it



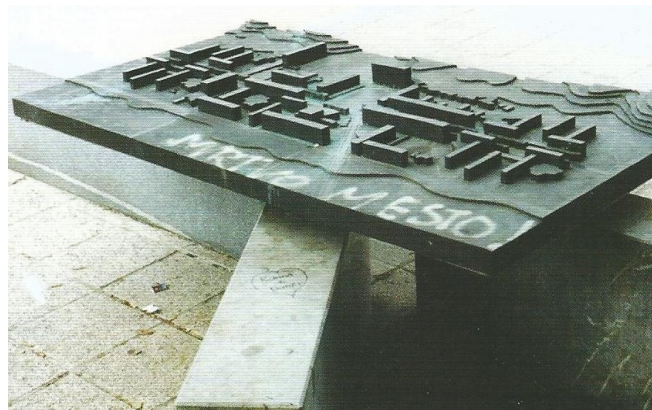
Cultura

“Tutta mia la città” è un ciclo di tre incontri per parlare di urbanistica, presentati con titoli di canzoni famose negli anni in cui l'urbanistica era un tema centrale della vita politica.

“Tutta mia la città”: un'occasione per parlare di Gorizia.

Nel primo incontro *“città vuota”* racconteremo come sono oggi Gorizia e Nova Gorica; esamineremo nel secondo *“parole, parole, parole”* gli strumenti di pianificazione delle due città, ci chiederemo nel terzo *“pazza idea”* se una Gorizia/Gorica (stara e nova) diversa è possibile e vedremo se prenderà corpo un'idea coraggiosa e realizzabile, che guardi lontano, al futuro del nostro territorio.

La speranza è che queste discussioni sull'urbanistica, possano diventare uno spazio pubblico di partecipazione democratica, capace di dare origine ad una nuova domanda di pianificazione e ricomporre la frattura fra cittadini e politici.



Perché parlare di urbanistica è parlare della nostra città, delle nostre vite e del nostro futuro.

info sul blog: forumgorizia.blogspot.com

stampato in proprio:

FORUM CULTURA – Gorizia, via San Giovanni 5



cultura

**tre incontri per parlare di Gorizia,
di democrazia e urbanistica.**



tutta mia la città

25 ottobre.....*città vuota*

15 novembre...*parole, parole, parole*

28 novembre...*pazza idea*

ore 17.30

Sala Della Torre - **Fondazione Carigo**
Gorizia, via Carducci 2

“fanno impressione le strade deserte ...trasmettono un senso di desolazione... perché si avverte che manca la gente...perché si fa il confronto con le strade affollate degli anni Settanta quando la città raggiunse il dato più alto della popolazione residente...” da un editoriale della rivista Isonzo Soca.

città vuota

Gorizia una città in declino

intervengono:

Luca Cadez, legambiente Gorizia

Aleksandra Torbica, Društvo Primorskih arhitektov

Ramon Pascolat, studio mod.Land, Gorizia

giovedì 25 ottobre 2012

ore 17:30

A Gorizia la popolazione è diminuita costantemente eppure si è costruito sempre di più, allargando una città già troppo vasta.

Più abitazioni private, più negozi e più uffici in brutti capannoni di cemento armato, mentre restano vuoti i palazzi storici del centro città. E poi più strade, più rotonde e più spazi commerciali. E ancora grandi opere, spesso inutili, come gli ascensori al castello, i progetti per due nuovi centri commerciali e per parcheggi interrati.

Perché il vecchio ospedale, i bagni pubblici, l'ex Provveditorato agli studi, villa Luise e tanti altri edifici rimangono abbandonati?



Parafrasando il francese Georges Clemenceau che sosteneva essere la guerra una questione troppo seria per lasciarla ai militari, oggi verrebbe da dire che l'urbanistica è una cosa troppo seria per lasciarla fare agli architetti: la città non è loro, sono i cittadini chiamati a farla funzionare giorno per giorno.

parole, parole, parole

Gorizia e Nova Gorica le città del novecento

intervengono:

Luisa Codellia, architetto libero professionista

Barbara Delpin, architetto libero professionista

Niko Jurca, architetto, Comune di Nova Gorica

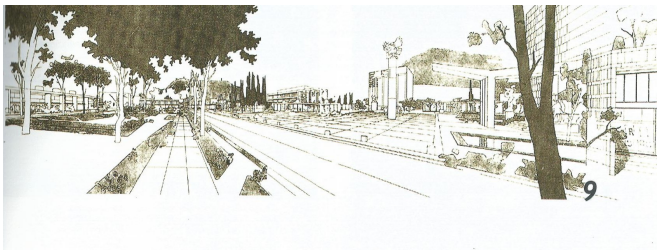
giovedì 15 novembre 2012

ore 17:30

Ma che modo i cittadini possono partecipare alle trasformazioni del loro territorio e migliorare la qualità delle loro vite se gli stessi amministratori in carica ammettono di non poter fare nulla, poiché le decisioni vengono prese altrove.

Nel secondo incontro “*parole, parole, parole*” ripercorreremo la storia dei piani urbanistici di Gorizia e Nova Gorica, nella convinzione che la conoscenza del passato possa essere di aiuto per comprendere il presente e per progettare il futuro.

Ci domanderemo cosa era stato previsto per le due città e cosa è stato realizzato, quali sono state le cose positive e quali errori sono stati commessi.



Gorizia e Nova Gorica, straordinarie città del Novecento, fanno parte di un unico territorio che, pur se diviso da un confine amministrativo, può essere guardato come un sistema, un insieme di parti tra loro integrate.

Ma cosa lega oggi il territorio di Gorizia a quello di Nova Gorica?

Quali sono stati i rapporti fra le due amministrazioni, gli studi e i progetti in questo campo? E' possibile una collaborazione e un'effettiva integrazione delle politiche di pianificazione delle due città?

pazza idea

Gorizia e Nova Gorica, la città del duemila

intervengono:

Alessandra Marin, Università di Trieste, D I A

Nejc Koradin, Društvo Primorskih arhitektov

Luigi Di Dato, architetto libero professionista

mercoledì 28 novembre 2012

ore 17:30

Viviamo oggi un periodo di crisi e le amministrazioni pubbliche sembrano aver dimenticato l'urbanistica, materia che ha bisogno di tempi lunghi, inconciliabili con quelli brevi della politica. Ci chiederemo se una Gorizia diversa è possibile, lanceremo alcune idee che guardano lontano al futuro di questo territorio e della sua comunità.

